

Il tramonto delle ideologie ha creato un vuoto pericoloso

Caro direttore, vediamo se è possibile esaminare sinteticamente il voto del 14 giugno senza cadere in un latente sconforto.

1) I giovani: il tramonto - più che mai sacrosanto - delle ideologie ha creato un vuoto che non abbiamo saputo colmare con scelte ideali e programmatiche degne di particolare nota. Osteggiati da una società, seppure disarticolata fra Nord e Sud, dedita ad uno sferzato consumismo, i comunisti hanno costantemente rincorso i diversi movimenti senza mai riuscire a possederne la primogenitura. Questa carenza è consistita principalmente nel non rendere chiaro che solo un mutamento strutturale può dare favorevole sbocco alle giuste istanze di ambientalisti e così via.

Il clientelismo, la corruzione istituzionalizzata hanno poi completato l'opera minando molti giovani e non.

2) Il proliferare di sindacati autonomi e la grave crisi della Cgil testimoniano il grave malessere di migliaia di lavoratori dipendenti con salari al limite della sopravvivenza. Il tumultuoso evolversi della nostra società, mentre ha premiato determinati ceti di lavoratori, ne ha puniti altrettanti in modo eclatante. Il Pci ha assistito quasi in silenzio ad una ristrutturazione industriale per certi versi selvaggia.

3) È indubbio che molta gente, pensando solo a conservare intatto il proprio orticello - grande o piccolo esso sia - continua ad avallare, senza porsi alcun problema, la commutata che pervade il nostro Stato e le sue molteplici diramazioni. È questo il segno di decadimento morale e civile. Mi addolora enormemente constatare come l'unico partito in grado di porre rimedio a questo degrado sia costretto a una difesa all'annosa.

Giacinto Bertolotti, Genova

Piattaforma di riscossa per i lavoratori dell'industria

Caro Unità, i lavoratori dell'industria sono il peggio pagati rispetto a quasi tutte le altre categorie di lavoratori, i più sfruttati, i più soggetti a gravi infortuni e malattie professionali.

I datori di lavoro da sempre non rispettano lo Statuto dei diritti dei lavoratori, ma in modo particolare l'art. 9 che riguarda il controllo da parte dei lavoratori stessi sull'applicazione delle norme contro gli infortuni e le malattie professionali.

Dopo anni di duro lavoro, la nostra pensione è di fame: 30% del salario dopo 15 anni di anzianità contributiva; 76% dopo 40 anni.

Si aggiungono il terrorismo psicologico nei confronti dei cassintegrati; la ricorrente proposta di elevare a 65 anni l'età pensionabile; la disoccupazione in costante aumento. Considerato tutto ciò credo che il Pci debba far propria una piattaforma rivendicativa che comporti un «no» alle dimissioni incentivate (se non

Così, l'alternativa democratica

Fu la Direzione del Pci e non un'iniziativa personale di Berlinguer a decidere nel novembre 1980 a Salerno di porre fine all'esperienza della solidarietà nazionale

Caro direttore, ho letto il libro costituito dall'intervista a Lama fatta da Pansa, edito da Laterza. Parlandone con un compagno, a proposito della «seconda svolta» di Salerno operata dal nostro Partito alla fine del novembre 1980 quest'asseriva che non era vero quanto sostenuto da Lama. Egli contestava che non vi fosse stata prima una riunione della Direzione del Pci e che quindi Enrico Berlinguer avesse deciso la «svolta» più o meno da solo. Il fatto mi ha colpito conside-

randolo di non secondaria importanza.

L'Unità del 21 maggio scorso, nel riferire del dibattito svoltosi sul libro in questione, si occupa anche di questo particolare, affermando «che non è esatto dire - come si fa nell'intervista - che Berlinguer decise nell'80 la svolta verso l'alternativa democratica senza discuterne in Direzione. La Direzione si riunì ed approvò un documento, dopo aver esaminato diversi emendamenti». Questo giudizio sarebbe stato

espresso dal compagno Macaluso, che partecipava. Ritengo che sia utile e opportuno, per non dire necessario, chiarire questo piccolo ma importante particolare per conoscere la verità.

Alessandro Fandone, Ronero in Vulture (Potenza)

Ha ragione Macaluso. Ci fu una riunione della Direzione in cui si discusse una bozza di documento e si approvò una risoluzione, ciò segnò

l'inizio della nostra politica per l'alternativa democratica. Nella riunione della Direzione, ci fu una discussione su vari punti, alcuni dei quali non secondari. Il giorno dopo si tenne, a Salerno, un incontro fra i segretari delle Federazioni comuniste le cui province erano state colpite dal terremoto e la Segreteria nazionale del Partito, e successivamente una conferenza stampa di Enrico Berlinguer, che illustrò il significato e il valore del documento approvato dalla Direzione.

sollevata mentre per i settori artigianato e commercio giustamente l'inserto dell'Unità ospita commenti di esponenti autorevoli della Cna e della Confesercenti, per l'agricoltura si preferisce la dichiarazione di un dirigente della cooperazione. Dopo trent'anni di politica agraria comunista correttamente fondata sull'avanzamento dei coltivatori-imprenditori, si ritorna per caso all'indicazione di un'agricoltura collettivistica?

Alfonso Pascale, Roma

Il «Mercatino dei ragazzi» di Arezzo contro i tumori

Signor direttore, il 24 maggio 1984, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si recò in visita ad Arezzo per inaugurare il nuovo Centro oncologico, una Tac ed un ecografo donati all'Usl zona 23 dalla popolazione aretina. Dal 1978 si è costituito nella nostra città il Calcit, (Comitato autonomo lotta contro i tumori), il cui scopo è quello principale di reperire fondi per acquistare strumenti atti alla prevenzione e cura delle malattie tumorali.

Da quell'epoca, grazie alla solida collaborazione della popolazione aretina, il Calcit ha donato all'Usl 23 un nuovo Centro oncologico, la Tac ed altre decine di sofisticate apparecchiature, per un importo di oltre 3.500 milioni. Ancora, il programma prevede l'acquisto di altri strumenti il cui costo è superiore ai 400 milioni.

Ma la cosa più bella è stata ed è la partecipazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie della città, che attraverso una coloratissima manifestazione unica nel suo genere, il «Mercatino dei ragazzi», hanno saputo coinvolgere un'intera città. C'è di più: malgrado l'ermetico «silenzio stampa», l'esempio di Arezzo si è propagato in molte località della Penisola.

C'è da aggiungere ancora che il Calcit ha istituito «borse di studio» per giovani medici aretini, ha promosso convegni, conferenze e l'anno scorso le «Giornate oncologiche aretine» alle quali hanno partecipato i più famosi oncologi italiani e stranieri.

Domenica 12 aprile u.s., 825 ragazzi si sono improvvisati in 226 «punti vendita»: incasso L. 83.073.570.

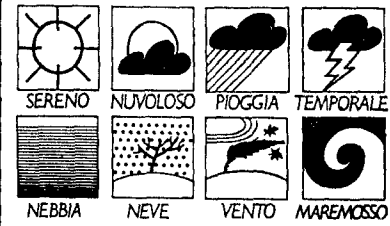
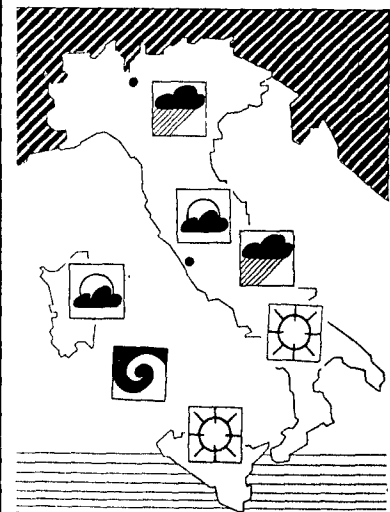
Enrico Ricci, Segretario del «Calcit», Arezzo

Chi vuol aiutare questo giovane collezionista di materiale Pci?

Caro Unità, sono un giovane di 27 anni e colleziono tutto il materiale sul Pci che riesco a reperire, dalla fondazione ad oggi, con particolare interesse per il periodo 1921-1946: specialmente tessere, cartoline, volantini, adesivi ecc. Perciò mi rivolgo a tutti i lettori che vogliono aiutarci.

Luigi Boschetti, Via Sergio Olivotto 19 - 15033 Casale M. (Alessandria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre controllata da una circolazione di aria moderatamente fresca, umida ed instabile proveniente dai quadranti settentrionali. Perturbazioni atlantiche che si muovono dall'Europa nord-occidentale verso i Balcani interessano marginalmente anche la nostra penisola con particolare riferimento alle regioni settentrionali e a quelle adriatiche.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, le località pre-alpine, sulle regioni settentrionali, sulle regioni dell'alto e medio Adriatico tempo variabile con ampie zone di sereno al mattino e addensamenti nuvolosi anche consistenti nel pomeriggio quando si possono verificare pioveschi o temporali specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici. Sulle altre regioni dell'Italia centrale alterna di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: sulle regioni settentrionali deboli provenienti da nord, sulle altre regioni deboli provenienti da sud.

MARI: generalmente mossi i bacini settentrionali, poco mossi o calmi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante la ore pomeridiane si possono ancora avere addensamenti nuvolosi specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici con possibilità di qualche temporale. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo in prevalenza sereno.

LUNEDÌ: condizioni generali di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante la ore pomeridiane sono possibili addensamenti nuvolosi specie in prossimità della fascia alpina e in particolare il settore orientale e sulle regioni adriatiche con particolare riferimento alla fascia appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8	19	L'Aquila	8	21
Verona	10	21	Roma Urbe	12	25
Trieste	14	24	Roma Fiumicino	15	23
Venezia	11	21	Campobasso	11	20
Milano	12	18	Bari	13	24
Torino	12	15	Napoli	13	23
Cuneo	11	14	Potenza	10	18
Genova	16	18	S. Maria Leuca	16	22
Bologna	11	23	Reggio Calabria	18	22
Firnze	11	23	Messina	18	24
Pisa	11	23	Palermo	19	26
Ancona	11	24	Catania	14	22
Perugia	11	21	Alghero	13	22
Pescara	11	25	Cagliari	13	24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	np	np	Londra	11	15
Atene	20	31	Madrid	12	29
Berlino	np	np	Mosca	16	26
Bruxelles	5	19	New York	17	31
Copenaghen	9	12	Parigi	12	20
Ginevra	9	15	Stoccolma	10	13
Heisinki	9	14	Varsavia	5	17
Lisbona	14	24	Vienna	9	20

ELLE KAPPA



Proposte politiche? Un esempio: il Partito comunista ha paura di perdere i voti dei dentisti se afferma che è uno scandalo che per ottursarsi due denti uno sia costretto a spendere mezzo milione?

Luigi Mancaelli, Trento

Disinibizione dei ragazzi (con parecchia ingenuità)

Caro Unità, non ho capito perché Maria R. Calderoni, nel suo articolo sul sesso tra i giovani del 17/5, citi i Frankie goes to Hollywood in mezzo ad «Ultimo tango a Parigi» ed altre cose del tutto illecite.

Perché allora non citare Boy George, che si vestiva da donna? O i Beastie Boys, in cui nel video «Fight for your right (to party)» si pestano, si tirano torte in faccia, spaccano le chitarre, violentano un ragazzo nel bagno, baciano le ra-

gazze (e ciò in un video di tre minuti); o Madonna, o Prince, che si fanno fotografare mezzo nudi? Perché dunque citare i Frankie? Non mi risulta che facciano di queste cose.

Ringrazio Alessandro Robecchi perché è gennaio aveva scritto tre bellissimi articoli su di loro: bravo! Essi si distinguono nettamente dalla massa di musica pop: le canzoni che cantano se le fanno loro; e non mi dite che «Relax» non è una canzone bella e con una musica veramente da maestri.

I Frankie hanno un loro stile, e affrontano il palcoscenico con ironia e quindi anche regalando agli spettatori tantissima simpatia. La loro musica forse non è per tutti di facile ascolto, eppure hanno un vasto seguito. Non sono il sesso e le sporcacciate del loro messaggio, ma il divertimento e la spensieratezza e poi la ragione e la obiettività nei momenti opportuni: ovvero: esistono doveri e diritti.

Barbara Ruocco, Milano

Mi dispiace di essere stata fraintesa. Nessun giudizio negativo sui Frankie goes to Hollywood, anzi. Li cito.

tra tanti altri riferimenti più o meno «alti», come esempi della libertà di linguaggio, espressione e disinibizione dei nostri ragazzi. Che, nonostante e quasi in contraddizione, rivelano parecchia ingenuità, impreparazione e un bel po' di ignoranza in materia di sesso. Senza offesa per quei cari Frankie, ecc.

M.R.C.

«Vorrei spendere una parola in favore degli «intrighi»»

Gentile Unità, vorrei spendere una parola a favore degli «intrighi» che la pubblicità elettorale comunista ha snobbato così platealmente («Non tanto dagli intrighi» eccetera).

Ritengo che un minimo di capacità d'intrigo sia necessaria anche solo per concordare coi miei fratelli il regalo della festa della mamma; figuriamoci per gestire obiettivi di

portata nazionale. Quello che chiedo a un politico, invece, è la capacità di intrigare - e di intrigare bene - senza perdere di vista gli obiettivi per cui è stato eletto e la sua personale integrità umana. Se non lo sa fare, o se non vuole, vada piuttosto a fare il predicatore o il giardiniere o qualche altra professione che non richieda azione pubblica e consenso, e non inquina i muri con demagogie discretamente offensive per il buon senso degli elettori.

Insomma, se un politico non sa l'abc del suo mestiere, cosa lo stipendiamo a fare?

Ad ogni modo avevo augurato al Pci di vincere le elezioni, nonostante quella pubblicità

Elena S. Milano

«Poco spendibile tra gli imprenditori agricoli»

Caro direttore, il rotocalco elettorale allegato all'Unità di domenica 24 maggio era poco spendibile per chiedere voti al Pci tra gli imprenditori agricoli.

Dopo la presentazione di Itale a prevalente presenza «ambientalista» rispetto a voci più direttamente espresse del mondo della produzione agricola, era auspicabile un atteggiamento più equilibrato sui contenuti propagandistici.

Verifico che purtroppo non è così: anche questo materiale di propaganda riserva un atteggiamento inferiore al settore agricolo rispetto agli altri settori produttivi.

Mentre per l'artigianato ed il commercio i servizi giornalistici partono correttamente dai problemi reali che interessano le categorie sociali ed economiche, soggetti imprenditoriali a cui il Pci intende rivolgersi, per l'agricoltura si preferisce presentarne un'immagine distorta: un settore che inquina, che tradisce le giuste aspettative della società e dei consumatori. Si dimentica che i prodotti chimici provengono dalla grande industria e che una produzione agricola di qualità richiede un più forte potere contrattuale dei coltivatori. I problemi ambientalisti ricordati andavano più correttamente inseriti nella scheda riguardante la grande impresa industriale ed affrontati in quell'ottica.

Ma un'altra questione va

IL PIÙ PICCOLO DUBBIO SULL'AIDS È IMPORTANTE. CHIAMA 1678-61061 RISPONDE LA TELEVISIONE.

A partire dal 20 di giugno da qualsiasi parte d'Italia basta un gettone: il numero 1678-61061* e a tua disposizione otto ore al giorno per qualsiasi problema, domanda o dubbio sull'AIDS. Dalle ore 14 alle 17 risponderanno direttamente alcuni specialisti e potrai avere subito le informazioni e le risposte che cerchi. Dalle 17 alle 22 potrai lasciare le tue domande alla segreteria telefonica. Il numero è in funzione sabato 20 e domenica 21 giugno e poi tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Ai questi di carattere generale risponderà un gruppo di medici e ricercatori ogni giovedì durante il TG1, il TG2, il TG3. Il servizio telefonico quotidiano e l'appuntamento televisivo ti garantiscono l'assoluta anonimato e ti danno la possibilità di esprimere tutti i tuoi dubbi, anche quelli che ti sembrano più insignificanti. Sono sempre molto importanti se si tratta di un problema come l'AIDS. Solo se decidi tu, puoi lasciare allo 1678-61061 il tuo indirizzo e il tuo telefono ed il centro operativo della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS ti richiamerà o ti risponderà per lettera. Come preferisci. Combatti l'AIDS, pensa a te stesso: anche un piccolo dubbio non è mai troppo piccolo.

*E un numero che consente l'addebito automatico delle telefonate all'utente richiesto

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS Ministero della Sanità

NUMEROVERDE 1678-61061

È un servizio della «Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS» in collaborazione con SIP e RAI